

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: Anno	L. 30
Id. semestrale	15
Id. trimestrale	8
Id. mensile	3
Estero: Anno	L. 35
Id. semestrale	17
Id. trimestrale	9

Le associazioni non ricevono
mandato rinnovato.
Una copia in tutto il regno cen-
simale 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni:

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cont. 10. -
In terza pagina, dopo la firma
del gerente cont. 25. - In quarta
pagina cont. 10. -
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
I manoscritti non si restitui-
scono. - Lettere e pieghe non
affrancati si respingono.

ADUA

Adua, capitale del Tigre della quale il telegrafo ci annunziò l'avvenuta occupazione, giace, a 955 metri sul livello del mare, costruita sopra alcune colline, di cui una domina le altre ed è residenza abituale del governatore.

Il fiume Asam, che discende dalla collina ad oriente di Adua, scorre lungo le estremità occidentali settentrionali della città e vi forma attorno, a settentrione ed a ponente, una specie di largo fossato difensivo.

Tra i due corsi d'acqua si innalza il monte Scallona da (metri 2557), che frange e domina la città di Adua.

Le acque dell'Asam sono generalmente copiose e continue e servono sufficientemente ai bisogni della città, che conta normalmente dai 4 ai 5 mila abitanti.

La casa — ci dice il Narranzini — sono quasi tutte in pietra con piccoli regimi per le bestie; le strade tortuose e strette.

Le case del Re, del governatore e le chiese, importanti per la loro grandezza e la loro antichità, occupano le migliori posizioni. La cattedrale è opera di architetto italiano.

Adua era una delle abituali residenze del Negus Giovanni.

La posizione geografica di Adua, quasi centrale tra le due provincie dell'Hamazen e dell'Amhara, dà alla città un importante valore strategico. Però, durante la stagione delle piogge, l'esercito, che si trovasse riunito in Adua, vi si troverebbe immobilizzato ed isolato, perchè in nessun modo potrebbe attraversare il fiume Mareb per recarsi nell'Hamazen o difficilmente il Tacané per recarsi nell'Ashara.

Adua è sede di un importante e frequentato mercato settimanale; vinto soltanto dai mercati di Gondar nell'Amhara e di Basso nel Goggiam; vi accorrono negozianti in gran numero, anche dalle più lontane regioni dell'Abissinia.

Tutto il sistema di colline, che sorgono attorno ad Adua, ha un aspetto caratteristico di nudità e di deserto per difetto di coltivazioni e di vegetazione naturale; di guisa che la mancanza di legna per gli usi militari del campo è una delle maggiori difficoltà che dovrà superare l'occupazione militare di Adua.

Per un antico privilegio non si possono eseguire condanne capitali in Adua, che forse per questo vien detta città santa.

A breve distanza (21 chilometri ad occidente) da Adua, cui è congiunta da una strada relativamente buona e molto battuta sorge Axum, già capitale dell'Abissinia, sede di un vescovado e centro religioso importante di tutto l'altipiano etiopico.

Ad Axum, che nel II e III secolo, dopo la caduta di Meroe (1800 avanti Cristo), aveva raggiunto un alto grado di floridezza, si ammirano obelischi colossali della più grande bellezza ed avanzi pregevolissimi di antichi monumenti, che offrono interessante argomento di studio agli archeologi, specialmente sotto il punto di vista della cronologia, non essendo precisata ancora la loro epoca storica.

Il più grande di questi obelischi — continuammo a spogliare dalla relazione del Narranzini — è sempre in piedi; vi si leggono antiche iscrizioni e vi sono scavate tombe sepolcrali.

Avanzo della occupazione portoghese resta un grande castello, ridotto a chiesa.

Anche in Axum si tiene settimanalmente un mercato di qualche importanza, frequentato specialmente dai mercanti della ricca provincia del Seier.

I dintorni di Axum a differenza di quelli di Adua, visto l'aspetto generale del paese, possono dirsi identici; la pianura, che si stende a mezzogiorno, è in molta parte coltivata a campo ed a prato e vi pascolano numerosi armenti.

Tra Adua ed Axum e, più specialmente, a Fremona, fu combattuta contro il pretendente Ras Gabassio l'ultima battaglia, che assicurò la corona dell'Abissinia al defunto Negus Giovanni.

A Fremona sorgeva e vi fioriva nel XVII secolo un seminario di gesuiti, del quale si osservano tuttora le rovine.

UNA LETTERA DEL CONTE JACINI

I giornali si occupano di una lunga lettera dettata dal c. Jacini il quale si sforza a provare che la vecchia destra è morta, che i superstiti non valgono a formare un partito; che c'è bisogno urgente di raccogliere le forze migliori del Paese, per trovarsi pronti con un programma chiaro, definito, accettabile quando verranno le nuove elezioni. Il c. Jacini dice tante cose giuste, ma fa tanta reticenza. Dalla sua lettera appare netto che è un uomo al della vecchia destra, ma che riconosce tanti torti di essa, e che vorrebbe rimediare tirando ora a sé i cattolici. Questi poi non si lasciano illudere, e riconoscendo che le mezze misure non possono dare un programma chiaro, definito accettabile alla grande maggioranza del paese che è col Papa e starà sempre col Papa, ascoltano con indifferenza la chiamata del conte Jacini. Ed è ben diverso il non fidarsi mai, di chi non ha il coraggio di confessare, che bisogna stare col Papa in tutto e per tutto «se si vuol essere veri e schietti cattolici».

I principi dell'ordine, hanno le loro fondamenta in quella Chiesa di cui Capo è il Papa. Ci inviti il c. Jacini ad implorare l'aiuto del Papa, a fidarsi pienamente nel Papa per avere, salute, felice, gloriosa, o potente ancora la Patria, e noi cattolici correremo tosto a militare col nuovo partito in fieri.

Il Senato e la legge sulle Opere Pie

La Commissione del Senato si dichiarò favorevole agli articoli del progetto per cui le persone amministratrici dei Pii Luoghi debbono essere responsabili dei danni cagionati dalla loro negligenza.

ITALIA

Cosenza — Un onorevole fra le fiamme.

A Cosenza l'on. Del Giudice per poco non fu vittima delle fiamme. Stando a letto leggeva i giornali, si addormentò, ed un giornale cadde sul lume. Le fiamme si attaccarono alle cortine del letto, e fu vera fortuna che l'onorevole abbia potuto salvarsi di letto e chiamare soccorso a tempo. Riportò piccole ustioni.

Roma — Un altro Baldacchini. — L'altra sera si sparse in Roma la voce che un nuovo Baldacchini aveva preso il volo per ignoti lidi, lasciando la casa a lui affidata, vedova d'una somma molto ragguardevole. Si tratta dell'ingegnere e ragioniere Luigi Picatelli, economo della regia Accademia dei Lincei, scomparso con una cinquantina di mila lire!

La marcia della moralità nuova, monta!

Venezia. — *Rifiuto di esequie.* — La maggioranza del Consiglio Comunale ha rigettato la proposta di celebrare le esequie per fu Duca d'Aosta. Ciò non fa meraviglia, dominando in Consiglio la setta massonica. Le esequie verranno celebrate per cura di un Comitato popolare. I sacerdoti hanno promesso di concorrervi, rifiutandosi a qualunque preventivo potesse loro spettare.

Verona. — *Arresto di un impiegato ferroviario.* — Venne arrestato l'ufficiale pagatore Enrico Giacchetti, sotto l'imputazione di essere colpevole del furto di lire 8250, avvenuto nella stazione di Porta Vescovi il 14 corrente. Il fatto suscitò impressione perché il Giacchetti era persona benivola, ben conosciuta, ha moglie e figli.

ESTERO

America. — *Professore ed alunni feriti.* — In una scuola di Blomington in America, il gaz durante un'esperienza chimica scoppiò, e rimase feriti il professore ed una ventina di alunni.

Austria-Ungheria. — *Principe premiato.* — Il principe Schenberg vice presidente della Camera dei Signori, il quale fu l'anima della conferenza per il compromesso ceco-tedesco, venne decorato del Gran cordone.

Cose di casa e varietà

Sciopero

Andare a spasso e tirar quattrini è per taluni la più bella cosa del mondo; non tutti gli scioperanti la pensano tuttavia così, e ne sono molti che si lamentano di essere costretti a scioperare. Noi crediamo vero il dispiacere di tanti buoni operai trascinati a non lavorare da colleghi che meno ragio-

nano. Ad ogni modo non sappiamo comprendere come nel nostro secolo, in cui tanto si predica la libertà ci possono essere individui che si fanno schiavi dell'arbitrio altrui, e per tema di questi, pregiudicano, e la loro riputazione ed i loro interessi, calpestando pur sacri doveri.

In causa dello sciopero anche i tre altri giornali cittadini escono in mezzo formato.

Caduto dal tram

Una disgrazia che avrebbe potuto avere altre conseguenze, accadde ieri sera al M. R. D. Antonio Rigo. Di ritorno dalla stazione ferroviaria, se ne veniva a casa in tramvai. Giunto questo alla salita del ponte Aquileia ed il cavallo procedendo al passo, il Rigo fece per scendere, ma inavvertitamente inciampando, andò a batter col capo in terra, con evidente pericolo di venir schiacciato sotto le ruote, se il conduttore prontamente non avesse stretto il freno e fermato il cavallo. Accorsero delle persone a sollevarlo e sostenerlo fino a casa, che distava pochi passi di là.

Per fortuna non ebbe a riportare che leggieri lesioni alla faccia ed una contusione alla spalla sinistra, e speriamo in pochi giorni potrà rimettersi completamente.

Non sarà però mai abbastanza raccomandato, che chiunque vuol scendere faccia fermare il tram, ciò che i conduttori gentili non sempre, sono pronti ad accordare.

Revisione generale dei redditi dei fabbricati

A termini dell'art. 2 della legge 11 luglio 1890, n. 6214, serie 2.a, si notifica, che in una sala dell'ufficio municipale sono depositate le schede di tutti i possessori di fabbricati e di ogni altra stabile costruzione, non permanentemente esente da imposta, state compilate colla scorta dei registri catastali, e si invitano i possessori stessi a ritirarle.

I possessori che non trovino la propria scheda fra quelle depositate nell'ufficio comunale debbono farne richiesta al sindaco sottoscritto.

Le schede devono essere consegnate, entro il mese di marzo prossimo, all'agente, poi fabbricati posti nei comuni capoluoghi di agenzia, o al sindaco, poi fabbricati posti negli altri comuni.

I possessori di fabbricati affittati hanno obbligo di denunziare nella scheda il reddito risultante dagli affitti in corso al momento della denunzia.

Per gli affitti che siano soggetti a registrazione, entro un termine fisso, se risultano da contratti scritti, si dovrà indicare la data e l'ufficio in cui avviene la registrazione e si dovrà pure unire alla scheda la scrittura di affitto o la copia di essa in carta libera; se invece gli affitti fossero stipulati verbalmente, si dovrà unire l'esemplare di denuncia restituito dal ricevitore, ai termini dell'art. 69 della legge 13 settembre 1874, n. 2076, sulle tasse di registro, o una copia di essa in carta libera.

Per gli affitti non soggetti a registrazione entro un termine fisso, giusta l'art. 150 della suddetta legge, basterà unire alla scheda ed indicarne i motivi.

I possessori di fabbricati non affittati qualora non consegnino nel termine stabilito la scheda debitamente riempita e completa, si riterranno avere rispettivamente confermato il reddito precedentemente accertato; ma saranno ammessi a ricorrere alla Commissione locale, onde poter dimostrare che il fabbricato più non esiste ovvero non è più suscettibile di reddito alcuno.

I possessori di fabbricati che non uniscono alla scheda i documenti sopra indicati, incorrono in una soprattassa corrispondente al 10 per cento dell'imposta cratale principale di un anno sul fabbricato oggetto della denuncia.

Restano ferme le altre sanzioni penali contenute nella legge 23 giugno 1878, n. 1444.

Del Municipio di Udine,

il 27 gennaio 1890.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Associazione agraria friulana

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria per giorno di sabato 1 febbraio, ore 10, per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Voti per il Consiglio dell'agricoltura.

Arresto

Fu arrestato a Venezia certo Pasquale Natale perché, mediante grimaldello introdottosi nella bottega di Di Bernardino Frarubò da un cassetto aperto, un portafoglio contenente L. 1890 in biglietti di banca,

Avviso ai fornai

Si mettono sull'avvertenza i fornai specialmente di Buia, Scille, che per ragione di lavori si recano nella Bosnia ed Erzegovina, di non lasciarsi sedurre dalle solite promesse degli accaparratori vipiccolandosi coll'accettare da loro anticipazioni che poi non si trovano in grado di restituire se come avviene, le loro aspettative rimangono deluse.

Notizie delle campagne

Al ministero d'agricoltura giunsero le seguenti notizie: Le condizioni della campagna sono soddisfacenti. Il gelo e l'umidità prodotta da dense nebbie hanno ritardato in qualche luogo i lavori campestri. Segue regolarmente la potatura delle viti o delle piante, la concimazione dei campi e la preparazione dei terreni per la semina primaverile. Attendesi tuttavia alla raccolta degli olii e nelle regioni meridionali si raccolgono gli agrumi. Il frumento continua a mantenersi in buono stato quasi dappertutto. I seminati sono generalmente belli.

Per i farmacisti

I farmacisti del Regno, attendevano con impazienza la risoluzione della questione nuova e della massima importanza, dopo la legge 22 dicembre 1888, sulla sanità pubblica, se essendo conservati per un quinquennio i vincoli e privilegi esistenti nel Regno nell'esercizio della farmacia, dovesse per atto dell'autorità politica rimanere per questo periodo di tempo sospeso il diritto accordato a chiunque di aprire una nuova farmacia.

La Corte di Cassazione di Roma, con sentenza del 13 gennaio seguente, la Sezione unite, relatore il primo presidente senatore Miraglia, ha stabilito la massima; che chiunque ha le condizioni necessarie per l'esercizio della professione di farmacista, possa aprire una farmacia, senza che l'autorità politica, possa sospendere l'esercizio di questo diritto acquistato sin dal primo momento della pubblicazione della legge 22 dicembre 1888, pel reclamo avanzato da farmacisti, che deducevano vincoli e privilegi conservati dall'art. 68 dell'accennata legge. Questi reclami si devono proporre non già all'autorità politica, ma davanti all'autorità giudiziaria, la quale può dare anche provvedimenti provvisori, prima che si fosse dimostrata la sussistenza del privilegio.

Diario Sacro

Sabato 31 gennaio — s. Ignazio v. m.

ULTIME NOTIZIE

In Africa va tutto bene, ma temono assai i predetti. Secondo le ultime notizie Orano non avrebbe avuto ordini speciali di avanzare, furono le circostanze che lo spinsero. La Capitale di ieri riceputa di una sua intervista col gen. Baldissera, il quale ebbe a dire che si farebbe male fidandosi dei capi abissini e dello stesso Menelik. — Il generale Baldissera fu l'altro ieri ricevuto dal Re, ed ebbe un lungo colloquio. Diceci che, dopo un poco di riposo, Baldissera tornerà in Africa.

— A Milano, nel grande stabilimento Boccini, un addetto rimase pestato da un ascensore che era in moto, senza che lui se ne fosse accorto. — A Napoli gli studenti sono calmi per ora; l'Università è circondata di guardie.

— A Roma il Santo Padre dispense i cittadini dei cibi di magro nei giorni stabiliti, fino alla durata delle malattie che infestano la città.

— A Bologna l'infelice che si disse morto di colera sporadico, secondo altre versioni finì invece per gastro-enterite acuta. Sia pure, non dovremmo anche accorgerci che le malattie sono generali dovunque e che senza il concorso della Divina Provvidenza, nulla avviene quaggiù. Un po' di esame di coscienza varrebbe a ricondurre a Dio che ci chiama a penitenza mostrandoci i mali coi quali ci può colpire anche quaggiù.

— Ad Acireale i casi d'influenza che degenerano in polmoniti letali si moltiplicano.

TELEGRAMMI

Torino 30. — Il duca di Genova assunse la presidenza del comitato nazionale con una lettera in cui dichiara di aver fede nell'avvenire del concilio e che ritenga raggiungerà la meta.

Torino 30. — La camera di commercio emise il voto invitante la Francia a soddisfare i reclami della reggenza, aprendo i mercati francesi ai prodotti tunisini.

ANTONIO VITTORE, gerente responsabile

